

La VOCE dei DATORI di LAVORO

Anno V - n° 3 (32) - marzo 2006

NOTIZIE

ASSINDATCOLF

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE DATORI DI LAVORO DOMESTICO
ADERENTE ALLA CONFEDILIZIA - COMPONENTE FIDALDO

AGGIORNAMENTO DI REDAZIONE AL 28/02/2006	DIREZIONE E REDAZIONE IN VIA DEL TRITONE 61 SCALA D 00187 ROMA - TEL. 06.678.11.22 (R.A.)	NOTIZIARIO BIMESTRALE FUORI COMMERCIO DIFFUSO ESCLUSIVAMENTE TRAMITE LE SEZIONI TERRITORIALI DELL'ASSINDATCOLF	SPEDIZ. IN ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C.L. 662/96 REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA, NR. 265/02
---	--	---	--

RINNOVO DEL CCNL SIAMO AD UNA SVOLTA?

Sarebbe un ripetersi dire che le trattative per il rinnovo del Contratto Collettivo di lavoro, questa volta sono molto difficili e laboriose; sarebbe anche un ripetersi dire che ci troviamo di fronte a delle richieste per certi versi inaccettabili.

Il fatto è che in questi ultimi mesi, nel settore del lavoro domestico, si sono accentuati, anzi moltiplicati, due fenomeni in particolare: l'aumento della domanda e, conseguentemente, di lavoratori, nel campo dell'assistenza familiare (le cd. "badanti") ed il forte incremento dell'immigrazione con tutti i problemi che questa si porta dietro.

Sono fenomeni che impongono delle riflessioni e che vogliono risposte precise e non parole. Per quanto ci riguarda, in

la donna", considerando che è costituita al 90% da donne l'occupazione nel settore domestico; ma dobbiamo pensare che troviamo le donne, forse anche al 90%, dalla parte dei datori di lavoro.

Riusciremo a ripetere la coincidenza, se non proprio rispettando il giorno, ma almeno rientrando nel mese di marzo?

ATTENZIONE ALLA SCADENZA 10 APRILE 2006

Ultimo giorno per il versamento dei contributi per il lavoro domestico relativi al trimestre gennaio-marzo 2006.

Ultimo giorno per la presentazione all'Inps della denuncia di assunzione del lavoratore domestico avvenuta nel trimestre gennaio-marzo 2006.

LA TRAGICOMEDIA DEL DECRETO FLUSSI

Anno 2006, decreto flussi 2006. Altro giro, stessa situazione. Come ogni anno facciamo il punto sul decreto che stabilisce l'ingresso in Italia degli extracomunitari per l'anno in corso e anche quest'anno, come gli anni precedenti, non ci resta che constatare che gli ingressi contingentati sono irrilevanti rispetto alle richieste; basti pensare che gli ingressi stabiliti sono 170.000 in tutta Italia e sono stati già distribuiti solo nei primi giorni circa un milione di moduli ed altri trecentomila sono in ristampa.

È evidente che i conti non tornano, ma ancora più grave risulta che molte, anzi moltissime, sono le persone che non sono riuscite ad accaparrarsi una delle famose buste. C'è da dire che il primo giorno a ritirare i kit c'erano anche coloro che gestiscono il business del lavoro nero e che hanno fatto man bassa dei moduli per poi rivenderli, come bagarini, per cifre varianti da 50 a 500 euro. Si è letto nei giorni scorsi che, a Milano, a Genova e anche in altre città, ad organizzarsi sono stati gli stessi immigrati, che nella disperazione dei propri connazionali hanno rilevato un vero e proprio affare. Se si pensa che il più delle volte il decreto flussi è impropriamente utilizzato non per far entrare nuova manodopera, ma per regolarizzare persone già presenti in Italia, si può capire come la necessità di regolarizzare la propria posizione spinga un lavoratore a pagare a peso d'oro, non la certezza di un permesso di soggiorno, ma una *chance* (con probabilità infinitesima) di entrarne in possesso.

MODELLO UNICO PER L'ANNO 2005

Ricordiamo ai datori di lavoro domestico che si accingono ad effettuare la denuncia dei redditi per l'anno 2006 (modello 730 o modello unico), che i contributi previdenziali e assistenziali versati all'Inps per gli addetti ai servizi domestici ed all'assistenza personale o familiare sono oneri deducibili e pertanto possono essere sottratti dal reddito, per la parte a carico del datore di lavoro, fino all'importo massimo di € 1.549,37.

Gli importi dei contributi da inserire nella denuncia sono quelli il cui pagamento è avvenuto nell'anno 2005, anche se riferiti a periodi di lavoro svolto nell'anno 2004 (es. IV trimestre 2004 pagato entro il 10 gennaio 2005), poiché ai fini della deducibilità dei contributi per gli addetti ai servizi domestici vige il "principio di cassa", ossia dell'effettivo pagamento. L'importo da portare in deduzione è da considerarsi al netto della quota della lavoratore/trice. Inoltre, ricordiamo che è prevista un'ulteriore deduzione per l'assistenza delle persone non autosufficienti, relativamente al costo sostenuto per il dipendente e fino ad un massimo di € 1.820,00, purchè questi rapporti risultino documentati da un contratto di lavoro, da una regolare busta paga contenente i dati anagrafici e venga indicato il codice fiscale del lavoratore/trice, nonché del datore di lavoro; nel caso che il datore non coincida con l'assistito, devono essere indicati anche gli estremi di quest'ultimo.

**IL NUOVO INDIRIZZO A CUI
INVIARE LE VOSTRE E-MAIL:
segreteria@assindatcolf.it**

questo delicato momento delle trattative, il **nostro impegno deve essere quello di dare maggiore dignità a questo contratto di lavoro.**

Cinque anni orsono abbiamo firmato il rinnovo contrattuale nel giorno 8 del mese di marzo. Ci fu una non celata soddisfazione da parte sindacale per questa coincidenza con il giorno della "festa del-

REDAZIONE DEL NOTIZIARIO

Direttore responsabile: Michele Vigne
Responsabile di redazione: Dario Lupi
Coordinatrice: Teresa Benvenuto
Comitato di redazione: Alessandra Egidi, Tiziano Casprini, Adolfo Gardenghi, Michele Zippitelli
Via del Tritone, 61 scala d int.6 - 00187 - Roma
Tel. 06.678.11.22 r.a. - 06.678.11.31
Fax. 06.69.38.02.92
Fotocomposizione e stampa: C.S.R. srl - Roma



PROCEDURE D'INGRESSO NEGLI ALTRI PAESI IMMIGRAZIONE IN PORTOGALLO

Proseguendo nella rassegna, parliamo in questo numero delle procedure di rilascio dei visti per motivi di lavoro adottate dal Portogallo.

Il Portogallo prevede quattro tipologie di visti di lavoro:

- 1) per l'esercizio di attività professionali nell'ambito del trasporto o dello spettacolo;
- 2) per l'esercizio di attività di ricerca scientifica o di attività che presuppongano una formazione tecnica altamente qualificata, comprovate dalla competente autorità pubblica;
- 3) per l'esercizio di un'attività professionale indipendente, nell'ambito della prestazione di servizi;
- 4) per l'esercizio di un'attività professionale subordinata.

I permessi di lavoro, quindi, riconoscono al titolare la facoltà di entrare nel territorio portoghese per l'esercizio temporaneo di un'attività professionale, autonoma oppure subordinata.

Il permesso di lavoro consente più ingressi nel Paese e può essere concesso per una permanenza fino ad un anno, prorogabile al massimo di ulteriori due anni.

**Interpellateci sul sito internet
www.assindatcolf.it**

Chi intenda richiedere un permesso di lavoro dovrà inviare all'Ambasciata portoghese del suo Paese d'origine la richiesta di visto, debitamente compilata, alla quale dovranno essere allegati:

- due foto formato tessera recenti;
- una fotocopia autenticata del passaporto (il passaporto in originale dovrà essere esibito in sede di convocazione presso l'Ambasciata);
- una fotocopia autenticata della carta d'identità;
- un certificato che attesti l'assenza di precedenti penali;
- un certificato medico, rilasciato da un medico del servizio sanitario nazionale, che certifichi l'assenza di patologie infettive in corso;
- la prova della stipula di un'assicurazione sanitaria internazionale privata;

IL DIRETTIVO DI ASSINDATCOLF

Presidente: Dott. Renzo Gardella
Vice Presidente: Ing. Lelio Casale
Segretario: Geom. Adolfo Gardenghi
Consiglieri: Avv. Corrado Sforza Fogliani, Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott. Ivo Amendolagine, Dott. Dario Lupi, Sig. Stefano Rossi, Avv. Michele Zippitelli, Cav. Tiziano Casprini, Dott. Claudio Costenaro, Rag. Elio Fico, Ing. Armando Fronduti, Dott. Lamberto Londini, Dott. Andrea Zini.
Tesoriere: Comm. Michele Vigne
Revisori dei conti: Dott. Dario Dal Verme, Dott. Maurizio Guglielmi, Dott. Paolo Babbo.

- la prova dell'esistenza di un alloggio;
- la prova di possedere i mezzi necessari al proprio sostentamento.

La richiesta di un permesso di lavoro della quarta tipologia dovrà essere corredata dalla promessa di un contratto di lavoro, predisposta da un'impresa stabilita in Portogallo (o da un privato datore di lavoro residente in Portogallo), e dovrà essere firmata da entrambe le parti. La promessa dovrà contenere la descrizione dell'occupazione principale, il periodo di validità (fino a tre anni) e la retribuzione mensile, nonché la convalida da parte dell'Istituto dell'Impiego e della Formazione professionale.

CONTRIBUTI E DISINFORMAZIONE

Spesso sui giornali specializzati si scrive sull'argomento dei contributi previdenziali del settore domestico e altrettanto spesso si rileva che le informazioni trasmesse sono lacunose o parziali. Ma questa cattiva informazione la rileviamo anche in alcune dichiarazioni rilasciate da esponenti dei sindacati dei lavoratori del stesso settore.

NON SOLO LA STAMPA...

Quando "Il Sole 24 Ore" scrive: "*ADDIO AL RIMBORSO. I cittadini extracomunitari chelasciavano il territorio nazionale, avevano la facoltà di chiedere la liquidazione dei contributi che risultavano versati in loro favore all'Inps , maggiorati del 5% annuo. A partire da 10 settembre 2002, data di entrata in vigore della legge Bossi-Fini, questa facoltà, è definitivamente cessata*", il giornalista dà un'informazione parziale e tendenziosa.

... MA ANCHE ESPONENTI SINDACALI

Oppure quando un'esponente della Cgil dichiara in un'intervista a "La Repubblica" che "*il datore di lavoro versa i contributi malattia (?) che però non vanno al lavoratore. Restano nelle casse dell'Inps. Il che favorisce il lavoro nero*" afferma cose non vere e devianti.

Noi riteniamo che questo modo di riportare le informazioni è fuorviante sia per i datori di lavoro che per i lavoratori (i quali tutti sono già convinti della ormai ben nota leggenda metropolitana per la quale i contributi dei domestici altro non sarebbero che una fonte di entrata per le casse dell'Inps), con la conseguenza che sono tutti indotti a definire accordi *contra legem* per ottenere riduzione dei costi contributivi per i datori e aumenti di retribuzione per i lavoratori.

Assindatcolf è da sempre contraria a que-

ASSINDATCOLF: PERCHÈ ASSOCIARSI

1. ASSINDATCOLF rappresenta e tutela le categorie dei DATORI DI LAVORO.
2. ASSINDATCOLF porta all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni i problemi e le realtà inerenti al RAPPORTO DI LAVORO DOMESTICO.
3. ASSINDATCOLF assiste i datori di lavoro nella CORRETTA GESTIONE DEI DIPENDENTI.
4. ASSINDATCOLF partecipa - tramite FIDALDO - alla stipula dei CONTRATTI ED ACCORDI COLLETTIVI riguardanti il lavoro domestico, sia a livello nazionale che a livello territoriale.
5. ASSINDATCOLF non è solo l'Associazione sindacale nazionale di lavoro domestico, aderente a CONFEDILIZIA, ma è molto di più: È LA TUA ASSOCIAZIONE.

sto modo di operare e si è impegnata nella divulgazione dell'informazione ai datori di lavoro sulle norme e regolamentazioni vigenti al fine di evitare che gli stessi incorrano in sgradevoli episodi.

segue a pag. 3

C.C.N.L. UN ARTICOLO AL MESE

La tredicesima mensilità è l'argomento di trattazione dell'art. 35 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Questo istituto contrattuale, ormai consolidato nella totalità dei contratti collettivi, consiste, come è noto, in una mensilità aggiuntiva che deve essere corrisposta in corrispondenza con il Natale.

Occorre prestare attenzione a due particolarità:

- nel caso di assunzione in corso d'anno, spettano al lavoratore i ratei (dodicesimi) di questa mensilità quanti sono i mesi di servizio;
 - analogamente, in caso di interruzione del rapporto di lavoro nel corso dell'anno, il lavoratore avrà diritto a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di servizio (compreso l'eventuale periodo di preavviso).
- Come di consueto, passiamo la parola al testo dell'articolo.

Articolo 35 - Tredicesima mensilità

Spetta ai lavoratori una mensilità aggiuntiva, pari alla retribuzione globale di fatto, da corrispondere entro il mese di dicembre in occasione del Natale.

Per coloro le cui prestazioni non raggiunsero un anno di servizio, saranno corrisposti tanti dodicesimi di detta mensilità quanti sono i mesi del rapporto di lavoro.

La tredicesima mensilità matura anche durante le assenze per malattia, infortunio sul lavoro e maternità, nei limiti del periodo di conservazione del posto e per la parte non liquidata dagli enti preposti.

SPIGOLATURE

VIGEVANO: SANATORIA E NON PROGRAMMAZIONE

Un articolo pubblicato su "La Provincia Pavese" del 20 febbraio scorso mette il dito nella piaga dei meccanismi riguardanti i flussi e il rilascio dei permessi.

Pochi sono gli operai, mentre le colf sono le più richieste e queste ultime vengono in Italia senza permesso di lavoro, si occupano e poi si sottopongono alla commedia del ritorno nel loro paese al fine di prendere il nulla-osta, presso il Consolato italiano, necessario per il successivo rientro in Italia e ottenere poi il permesso dalla Questura.

Si chiama "Programmazione dei flussi d'ingresso", ma per molti è un sanatoria.

GENOVA: ANZIANO CIRCUITO DA UNA COLF

Non è un caso isolato! Periodicamente veniamo a conoscenza di fatti che amareggiano chi scrive e chi legge.

Dal Secolo XIX del 17 febbraio scorso, apprendiamo di un episodio di circonvenzione di un ultraottantenne benestante genovese da parte della propria colf, dallo stesso assunta durante l'assenza per ricovero in ospedale della moglie.

Questa colf, di origine dominicana, era riuscita a farsi consegnare alcune decine di migliaia di euro in buoni fruttiferi postali ed in contanti, provenienti questi ultimi dai conti correnti bancari o dalla vendita di mobili di pregio.

addirittura l'anziano signore stava per vendere un appartamento, con il chiaro intento di rimetterne il ricavato alla donna, se non fosse intervenuta la polizia, dietro richiesta del figlio del malcapitato datore di lavoro.

FORLÌ: NOSTRO CONVEGNO

La sede Assindatcolf di Forlì ha organizzato un convegno sul tema "Colf e Badanti in Romagna: problemi e soluzioni". L'intento dell'associazione, in una regione dove esiste una consistente presenza di lavoratori extracomunitari, è stato quello di informare i datori di lavoro domestico sulla delicata materia dell'assunzione di un lavoratore extracomunitario e approfondire alcuni aspetti legali ad essa legati. Consistente l'intervento del pubblico.

BADANTI A VERONA

Anche da questa città si alza un grido di allarme legato all'allungamento dell'età media della popolazione. Nella città di Verona, su 259 mila abitanti, le persone che superano i 65 anni sono quasi 56.000, mentre in provincia coloro che hanno un'età compresa tra i 65 e i 74 anni sono

oltre 84.000 ed è previsto che nel 2020 si arriverà a contarne 97.000. In altre parole, la popolazione invecchia e di conseguenza in questi anni è emerso il fenomeno delle badanti che porta con sé il problema dei permessi di soggiorno, essendone in possesso, in questa area del paese, solo una lavoratrice su tre.

L'unica possibilità per i datori di lavoro che hanno difficoltà a fronteggiare la vita quotidiana e per le lavoratrici, che vorrebbero soggiornare in Italia a pieno titolo, è il decreto flussi.

CONTRATTO PER BADANTI?

Leggiamo su "L'Adige" dell'11 febbraio scorso una nota riguardante problemi e prospettive di Associazioni e Cooperative sociali operanti nel campo dell'assistenza familiare.

Nell'articolo si parla della grande richiesta di badanti e del fenomeno del lavoro nero che ha raggiunto livelli elevatissimi. Ci ha sorpreso un'affermazione di Paola Gottardi, che, per conto della UIL, organizza corsi di aggiornamento per badanti: "ci vorrebbe un contratto specifico, non quello che ricalca il contratto delle colf". Pensiamo che due contratti funzionino meglio di uno? Aspettiamo che qualcuno ce ne spieghi le ragioni.

segue da pag. 2

CONTRIBUTI E DISINFORMAZIONE

Ribadiamo che il lavoratore straniero, al pari del lavoratore italiano, ha diritto, in seguito al versamento dei contributi previdenziali, alle stesse prestazioni pensionistiche. Unica deroga prevista (ma comunque a favore del lavoratore straniero) riguarda il limite contributivo minimo di 5 anni, che per gli immigrati non sussiste. Se il lavoratore vuole ritornare in patria prima di aver maturato il diritto, quando esiste una convenzione con il nostro paese, potrà ottenere il trasferimento dei propri contributi alla cassa di previdenza del proprio paese. Se la convenzione tra Stati non esiste, il lavoratore conserva i diritti previdenziali maturati e potrà goderne a partire dal 65° anno di età. Questa seconda ipotesi non è penalizzante per il lavoratore, in quanto lo stesso percepirà un importo di pensione il cui valore dipenderà dal numero di ore settimanali per le quali sarà stato versato il contributo e per il periodo di contribuzione (ecco perché i datori devono versare i contributi in relazione all'effettivo numero di ore lavorate), e l'importo della pensione, per quanto esiguo possa essere, nel Paese del lavoratore avrà sempre un potere d'acquisto maggiore.

PER CONOSCERCI

- ci si può rivolgere alla più vicina Sezione Assindatcolf (vedi indirizzo a pag. 8 del notiziario);
- ci si può rivolgere alla Sede Nazionale, in Via del Tritone, 61, scala d, 00187 Roma;
- si può telefonare alla Sede Nazionale (numero verde 800.162.261, oppure 06.6781122 - 06.6781131);
- si può inviare un fax al n. 06.69380292;
- si può inviare una e-mail all'indirizzo assindatcolf@tin.it;
- si può consultare il nostro sito internet: www.assindatcolf.it.

GIURISPRUDENZA

QUANDO LA COLF NON È COLF

Con la sentenza n. 27578 del 14 dicembre 2005, la Corte di Cassazione è intervenuta in materia di lavoro domestico affermando che la disciplina contenuta nella legge 2 aprile 1958, n. 339, può essere applicata solo nel caso in cui il lavoro venga prestato per soddisfare una "personale" necessità del datore di lavoro e non venga quindi utilizzato per il funzionamento dell'attività istituzionale e professionale di quest'ultimo.

È un'ipotesi peraltro abbastanza frequente: il professionista ha necessità di un addetto alla pulizia del proprio ufficio (figura prevista dal contratto collettivo degli studi professionali) e assume una persona come colf (il costo è inferiore) per occuparla invece in quella mansione.

Attenzione ai rischi: una rivendicazione postuma o un banale incidente nel posto di lavoro potrebbe far costare cara questa furbizia.

PERMESSI DI SOGGIORNO

Con la sentenza n. 2417, depositata il 3 febbraio 2006, la Corte di Cassazione afferma che gli extracomunitari, per il rinnovo del permesso di soggiorno, non hanno bisogno di dimostrare di avere un reddito sufficiente nel periodo precedente alla presentazione dell'istanza del rinnovo. Il caso preso in esame dai giudici della Prima Sezione Civile della Cassazione affronta il problema di un extracomunitario espulso dal Prefetto di Pescara, in quanto, seppure assunto a tempo indeterminato, non aveva dimostrato il possesso dei redditi per l'anno precedente alla scadenza del permesso. Ad avviso dei giudici "la disponibilità dei mezzi di sussistenza, va riferita non tanto al momento in cui viene presentata la domanda di rinnovo del permesso di soggiorno, ma al momento in cui l'autorità amministrativa è chiamata a pronunciarsi." A termini di tale pronuncia il permesso dovrebbe quindi essere concesso anche agli extracomunitari che dimostrano di avere "attualmente" una stabile occupazione, indipendentemente dall'insufficienza dei redditi per il passato.